

# Da Busto a Comabbio, l'arte dei ragazzi del Belotti in mostra a "casa" di Lucio Fontana



L'assessore Paola Reguzzoni con Raffaella Ganzetti, il sindaco di Comabbio Mariolino Deplano, l'artista Giuseppe Portella e due rappresentanti dell'associazione culturale Il borgo di Lucio Fontana

**BUSTO ARSIZIO** – «È un sogno che si sta realizzando»: i **ragazzi del Centro Diurno Disabili Belotti Pensa** di Busto Arsizio esporranno le loro opere d'arte, frutto del lavoro artistico fatto con il **Maestro Giuseppe Portella**, nella sala Lucio Fontana di Comabbio. La mostra, intitolata **"Anime di luce"**, è la continuazione del percorso avviato con i **"Dualismi di Luce" a palazzo Cicogna**: «Dopo aver fatto cadere i **confini che isolavano i nostri ragazzi speciali** all'interno degli spazi "sicuri" del CDD, portandoli nei "territori sacri" della cultura – sottolinea l'**assessore all'inclusione sociale Paola Reguzzoni** – ora il passo successivo è farli uscire dai confini della città. Con questo "matrimonio" inaspettato con un grande nome come Lucio Fontana».

## Il connubio

Un connubio tutt'altro che forzato, quello con l'**artista di origine argentina, celebre nel mondo per i suoi "tagli"**. Sia perché l'artista che ha vissuto a Comabbio **ha sempre sostenuto gli artisti emergenti**, di cui esponeva le opere nella sua casa. Sia perché la "speciale" mostra, che va a «coronare **un lavoro che portiamo avanti da due anni** a livello concettuale, sul tema del buio e della luce, e di realizzazione di opere», riprende il concetto di spazio di Fontana, che, come spiega Portella, **«ha lanciato con i tagli questo invito ad andare oltre**, abbandonare gli schemi e andare al di là dello spazio della tela. L'opera d'arte non deve essere solo bellezza: l'estetica senza etica non ha valore». E allora Comabbio – lo rimarcano **il sindaco Mariolino Deplano e i rappresentanti dell'associazione "Il borgo di Lucio Fontana"** – è pronta ad accogliere le opere dei ragazzi.

## La mostra

La particolarità di tutte le opere in mostra è quella di **auto-illuminarsi al buio**, senza l'ausilio di energia artificiale, grazie al fenomeno luminoso naturale della fotoluminescenza, reso possibile dall'uso di terre rare. «Sono opere che **si possono vedere al buio e alla luce, creando l'effetto di una "mostra in due atti"** emozionale e coinvolgente» sottolinea Giuseppe Portella. La mostra "**Anime di luce – Busto Arsizio incontra Lucio Fontana**" si terrà dal 19 ottobre al 3 novembre nella Casa e Sala Lucio Fontana a Comabbio (**inaugurazione sabato 19 ottobre alle 16**, orari di apertura sabato e domenica dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 18.30). Protagonisti sono **i ragazzi del Centro Diurno per persone con fragilità/disabilità "Belotti Pensa"** gestito dalla Cooperativa Sociale Società Dolce a Busto Arsizio, ma anche l'associazione "Il borgo di Lucio Fontana" e il **maestro Giuseppe Portella**, con il patrocinio del Comune di Busto Arsizio, del Comune di Comabbio e della Provincia di Varese e il sostegno della cooperativa Alisei.

## «La cultura come cura»

«La cultura come cura» è il tema introdotto da **Raffaella Ganzetti**, responsabile del Cdd Belotti Pensa gestito da Dolce. «Grazie all'assessore, che è sempre presente e accetta le sfide e l'innovazione che portiamo, **ci troviamo non da soli a combattere pregiudizi difficili da sradicare**. Portiamo avanti la cultura "diversa" che cerchiamo di consolidare. **Il talento non ha etichette e non ha categorie**, è un passo per far capire che possiamo e dobbiamo essere tutti attori in questa società». Da parte sua, la delegata all'inclusione sociale della giunta Antonelli, Paola Reguzzoni, ha già una prossima "missione" dopo i successi del connubio tra arte e CDD Belotti Pensa (che ha anche la "Belotti Band"), vale a dire quella di «**far incontrare il mondo della cultura e quello della disabilità**». L'obiettivo a lungo termine, ricorda Reguzzoni, «è la vita autonoma» di questi "ragazzi", che «sono speciali ma, anche grazie a queste esperienze, possono essere in grado di integrarsi». Ed è per questo che l'appello dell'assessore va «agli 85mila bustocchi», ad «**andare a Comabbio per visitare la mostra**» e gratificare l'impegno degli ospiti del CDD.